

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 8,1-11) *“In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“Gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio.»* Gesù si trova nel tempio. Ciò che avviene è sconcertante: siamo nella casa di Dio e gli esperti di Dio vogliono uccidere una donna. Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa. Hanno già le pietre in mano perché spettava ai primi testimoni la prima pietra. La donna è accusata di adulterio. Il fatto che Gesù la chiami *“donna”* conferma il suo stato matrimoniale. Per l'adulterio era prevista la pena di morte. Se le cose andranno come da programma, ciascuno scaglierà la sua pietra. Nessuno avrà ucciso, però alla fine la donna sarà morta. Nessuno si sentirà colpevole dell'assassinio, eppure sarà avvenuto. Ma ai farisei e agli scribi in realtà non interessa la donna, è Gesù il loro vero obiettivo. Se Gesù infatti si schiererà a favore della donna si porrà contro la legge, lui che si dichiara il Messia non può porsi contro la legge dei Padri. Se si schiererà contro la donna si contraddirà, condannandola a morte e solo i Romani, peraltro molto liberali in materia sessuale, potevano condannare a morte. Quindi avrebbero avuto dei pretesti per accusarlo di fronte all'autorità. I farisei si rifanno alla Legge di Mosè, a ciò che è scritto nei codici e nei manuali di teologia. Gesù si rifà alla legge scritta nel cuore di ogni uomo, nel profondo di sé.

“Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.” I farisei insistono nell'interrogarlo. Vogliono risposte chiare, soluzioni, leggi forti. Gesù, invece, scrive per terra. Splendido. Questo è Dio dinanzi al nostro male. Dinanzi a questa donna sta in silenzio. Non giudica perché l'Amore non giudica. Gesù pare il solo ad essere interessato alla vita, alla storia, e al destino di questa povera donna. Gesù non è moralista, mette al centro la persona con lacrime e sorrisi, la sua carne dolente o esultante, e non la legge.

Ai farisei e agli scribi Gesù risponde: *«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».* L'usanza ebraica partiva dal presupposto che il testimone contro un altro uomo dovesse lui stesso essere esente da peccati. Gesù, dunque, non si mette in contrasto con la Legge, anzi invita gli accusatori a procedere alla lapidazione. Ma chi di noi è senza peccato? Chi può scagliare la pietra? Siamo molto abili a nascondere con cura i nostri peccati e molto bravi a scagliarci contro chi è costretto a mostrarli pubblicamente. Accusiamo giudicando gli altri e non guardiamo le nostre debolezze. Tutti siamo peccatori, tutti siamo bisognosi della misericordia di Dio! Alla fine rimangono solo Gesù e la donna, là in mezzo: «la misera e la misericordia», dice Sant'Agostino. Gesù non giustifica la donna ma le dice: *«Neanch'io ti condanno».* Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo, a raccontare di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore, sciogliendo ogni ferita, ogni dolore.

«Va' e d'ora in poi non peccare più», ciò che sta dietro non importa, importa il bene possibile domani. Tante persone vivono come in un ergastolo interiore. Schiacciate da sensi di colpa, da errori passati. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono dare ai fratelli libertà e perdono. Lasciamoci incantare da questa bellezza che non giudica, non condanna, non rimprovera. Lasciamoci stupire da questo amore che gioca di anticipo, che non aspetta umiliazioni pubbliche e richieste imploranti. E' il gratis dell'amore.

C'è una nuova avventura, una nuova possibilità con un amore nuovo nel cuore, il Suo, l'unico che non delude. Dio non giudica. Ci giudicano la vita, la società, il datore di lavoro, noi stessi. Tutti ci giudicano, Dio no. Dio ama, e basta. Non sappiamo se questa donna cambiò vita, se seguì o meno il Signore. Di certo, quell'esperienza rimase indelebile nel suo cuore: è l'esperienza del perdono di Dio, che ama il peccatore ma non il peccato, che ci accoglie sempre e ci indica come vivere per essere liberi davvero.

- **Quanto il mio comportamento nel giudicare gli altri assomiglia a quello dei farisei? Mi ritengo sempre migliore degli altri? Condanno negli altri il peccato o la persona?**
- **Sento la sofferenza del mio peccato e vado a confessarmi? Riesco, dopo la confessione, a non pensarci più e andare avanti con fiducia avendo la certezza che il Signore mi è sempre vicino e mi ama?**
- **Gesù perdona l'adultera, non la scusa, la perdona e per lui tutto è cancellato. Nelle nostre relazioni quotidiane siamo capaci di dimenticare tutto e iniziare una nuova strada insieme a coloro con cui viviamo?**

6) Preghiera: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, in queste domeniche di Quaresima ci hai fatto conoscere la tua misericordia. Oggi ci mostri la tua compassione e non la condanna verso noi peccatori. Ti ringraziamo Gesù e aiutaci ad essere misericordiosi come tu lo sei sempre con noi. Amen!

Impegno: Gesù vuole anche per noi pronunciare questa parola di speranza e di vita: *«Va' e d'ora in poi non peccare più»*. Non perdiamo questa occasione. La Pasqua è ormai prossima e Gesù, attraverso i sacerdoti, ci aspetta per donarci il suo perdono attraverso il Sacramento della Riconciliazione.